

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXII n. 78 (48.997)

Città del Vaticano

martedì 5 aprile 2022



Bucha, Ucraina, 2 aprile 2022

Saada, Yemen  
21 gennaio, 2022

Aleppo, Siria, 11 febbraio 2019

## Schemi di guerra

Ucraina, Yemen, Siria: tre immagini che raccontano tre conflitti feroci che perdurano nel mondo, in questo stesso istante. Non importa da quanto tempo siano esplosi gli scontri, se giorni, mesi o anni. Non importa la latitudine in cui si trovano i tre Paesi, il numero di abitanti che hanno o il Pil che fanno registrare. Importano la morte, il dolore, la sofferenza delle popolazioni. L'orrore della guerra è uguale dappertutto: la devastazione provocata dalle bombe è sempre la stessa, ovunque deflagri; le macerie travolgono chiunque, in qualunque posto ci si trovi; le vite andate perdute non ritorneranno più, in nessun luogo.

Perché a prevalere sono «gli schemi di guerra», come li ha definiti Papa Francesco, ovvero quei sistemi che puntano solo sugli investimenti per le armi e che cedono a uno «spirito di Caino» che ci rende «innamorati delle guerre» e ci spinge a governare il mondo «facendo vedere i denti». La speranza, ha sottolineato il Pontefice, è che il mondo ribalti questa prospettiva e torni a ragionare secondo «lo schema della pace» al quale non è più abituato. E questo è «un compito che non dà tregua e che esige l'impegno di tutti» (*Fratelli tutti*, 232).

Nel famoso incipit del romanzo *Anna Karenina*, Lev Tolstoj scriveva: «Tutte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice è invece infelice a modo suo». Ma forse, guardando queste tre fotografie, verrebbe da parafrasare tali parole: si potrebbe aggiungere che tutti i conflitti si somigliano nel loro infelice orrore e che per essere felici, invece, serve la pace.

**LA BUONA NOTIZIA** • Il Vangelo della Domenica delle Palme (Luca, 19, 28-40)

### Desiderio che si avvera

di ENZA RICCIARDI

**D**esiderio desideravi. Ho desiderato. Con desiderio ardente. Lo dice il Padre nel palpito infuocato della Trinità. Dove ogni desiderio è eternamente realizzato. Lo ripete il Figlio nel sacrificio dell'ultima cena. Che di quel palpito è l'immagine più viva.

È fatto di desiderio il desiderio di Dio. Di due parole che procedono l'una dall'altra e guardandosi riflettono tutta la bellezza dell'Essere, la forza misteriosa che muove l'universo e lo spinge a realizzare la sua somiglianza con

Dio. Sillabe che si ripetono per portare nella storia il ritmo dell'eternità. L'eco di un desiderio di amore senza fine, che scende nel tempo per risvegliare l'uomo e riportarlo all'origine e al compimento di ogni desiderio. *Desiderio desideravi*. Talvolta lo Spirito disegna con le parole il volto di Dio. Tra il *Desideravi* del Padre nell'istante infinito e senza tempo e il *Desiderio* ardente del cuore del Figlio, inviato nel tempo a infiammare la storia, c'è l'uomo. Perduto nei suoi fragili desideri di vita e di amore. Salvato dall'eterno realizzarsi del *Desideravi* di Dio. Quando venne l'ora.

Quando Gesù prese posto a tavola e disse *Desiderio desideravi*. Comincia da qui la Passione di Luca. Comincia da qui la Passione di Dio. E non si ferma. Finché non realizza il desiderio che Dio ha dell'uomo. E il desiderio che l'uomo ha di Dio. Nell'unico punto della storia dove questo duplice anelito si congiunge e si compie. La croce. Quando venne l'ora. Un'altra ora. *La vostra ora. L'impero delle tenebre*. L'ora di chi crede di poter desiderare senza Colui che ha desiderato per primo. Di chi coltiva desideri irrealizzabili

SEGUE A PAGINA 7

Per denunciare gli orrori

### Il presidente ucraino all'Onu

KIEV, 5. Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, interverrà oggi al Consiglio di sicurezza dell'Onu, per denunciare le uccisioni dei civili nella città di Bucha e in altre località del Paese da parte delle forze armate russe.

«Attualmente, nella sola Bucha, sono state uccise e torturate più di trecento persone. È probabile che l'elenco delle vittime sarà molto più ampio quando verrà ispezionata l'intera città. E questa è solo una città», ha affermato Zelensky nella notte, aggiungendo che «ci sono già informazioni che il numero delle vittime degli occupanti potrebbe essere ancora più alto a Borodyanka e in alcune altre città liberate».

Zelensky, che ieri si è recato a Bucha, ha poi ribadito il suo impegno a «identificare quanto prima tutte le persone coinvolte nell'esercito russo in questi crimini. E per punirle tutte», in «un lavoro congiunto con l'Unione europea e le istituzioni internazionali, in particolare con la Corte penale dell'Aja». Prima di intervenire all'Onu, il presidente ucraino parlerà anche al parlamento spagnolo.

Mosca ha respinto tutte le accuse per i massacri di civili inermi a Bucha. «Sono solo una provocazione, una messa in scena, i nostri militari non hanno fatto

SEGUE A PAGINA 4

#### LA DOMANDA

**S**ul volo di ritorno da Malta, domenica scorsa, il Papa è tornato a parlare di questa guerra «sacrilega» che insanguina l'Ucraina e ha detto che da tempo ormai è tornato ad imporsi lo schema della guerra e non riusciamo pensare un altro schema, non siamo più abituati a pensare allo schema della pace. Ecco, di fronte all'orrore delle immagini che ci mostrano i cadaveri dei civili massacrati, ci sarebbe urgente bisogno di iniziative politiche e diplomatiche forti, creative, intraprendenti e lungimiranti. Ci sarebbe urgente bisogno di tentativi per applicare veramente lo schema della pace e non quello della guerra che è caratterizzato da quella corsa al riarmo che Francesco ha definito «una pazzia». E lo schema della pace non può che essere rivolto alla ricostruzione di un sistema di relazioni internazionali non più basato sulla deterrenza, sulle armi e sulle colonizzazioni economiche. Un sistema che non potrebbe essere nemmeno pensato escludendo a priori qualcuno dal tavolo. È possibile parlarne?

ANDREA TORNIELLI

#### QUADRAGESIMA

5 aprile

«Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite» (Gv 8, 29).

Il segreto di Gesù è nella sua relazione con il Padre. È proprio in questa compagnia che Egli può affrontare ogni cosa, anche il buio della Croce. Egli potrà anche sentirsi solo ma saprà sempre di non esserlo veramente.

#### ALL'INTERNO

INSERTO «QUATTRO PAGINE»

*I cantieri aperti della Divina Provvidenza a Leopoli*

**Una chiesa cresce mentre cadono le bombe**

SERGIO MASSIRONI A PAGINA 1

*Faccia a faccia: Il cardinale José Tolentino de Mendonça e l'allenatore della AS Roma calcio José Mourinho*

**Le relazioni umane sono la vittoria più importante**

NEL PAGINONE CENTRALE

